

Mercato



■ Andrea Badolati amministratore delegato di **ALD** Automotive

Fino allo scorso anno era presidente di Chrysler Italia. Ora Andrea Badolati, quarantatreenne romano ha assunto l'incarico di amministratore delegato di **ALD** Automotive, la società di noleggio a lungo termine che appartiene al Gruppo finanziario francese Société Générale. Badolati prende il posto di Laurent Saucé che, in azienda dal 2005, ha portato **ALD** a raddoppiare i propri numeri (la flotta è passata da 50.000 a 94.000 veicoli gestiti e il numero dei clienti da 8.500 a 17.000). La quota di mercato in Italia è ora pari al 18,5% (più del doppio rispetto al 2005). A Badolati risponderà una squadra di manager ormai collaudata e, soprattutto, vincente.

■ Tutti insieme (in ordine sparso)

Per una volta, tutte le associazioni italiane della filiera dell'automobile: Anfia, Unrae, Assilea, Aniasa e Federauto (rispettivamente i costruttori nazionali, quelli esteri, le società di leasing, quelle del noleggio e i concessionari) sono d'accordo nello stigmatizzare il provvedimento che inasprisce l'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione), che grava sulle immatricolazioni e sui passaggi di proprietà.

Asseverano le associazioni in un comunicato recente che "la manovra varata causerà pericolosi effetti negativi sulle vendite". Un conclusione piuttosto ovvia! Se, anziché tutelare sempre i propri singoli interessi di parte, i rappresentanti del mercato facessero realmente fronte comune, forse qualche risultato con-

creto potrebbero ottenerlo. Magari anche alleandosi con le associazioni dei consumatori. Possibile che chi rappresenta miliardi di euro di entrate per lo Stato non riesca mai ad avere voce in capitolo?

■ Un unico logo: Alphabet

La Commissione Europea ha approvato a fine settembre la fusione tra Alphabet e Ing Car Lease. L'operazione, perfezionata la scorsa estate per un valore di 637 milioni di euro, porta alla nascita di un vero e proprio colosso nel mercato continentale del noleggio a lungo termine, che si colloca tra le prime cinque posizioni assolute in termini di fatturato e volumi della flotta. Quest'ultima, a fine agosto, era composta da 460.000 vetture (cui si aggiunge la gestione di fleet management di altri 70.000), con sedi

nazionali in 18 Paesi del continente. La nuova società opererà utilizzando il marchio Alphabet.

■ TÜV Italia acquisisce Stima System

Il 30 settembre a Milano è stato sottoscritto da Andrea Vivi, Amministratore Delegato di TÜV Italia, ente indipendente di certificazione ed ispezione, filiale italiana del gruppo TÜV SÜD, e da Roberto Marino, Amministratore Unico di Stima System (più nota sul mercato con il marchio Stima), leader a livello nazionale nei servizi alle aziende che operano nel settore automotive, l'accor-



Italia

**STIMA**

do di acquisizione di quest'ultima da parte di TÜV Italia.

L'acquisizione da parte del gruppo tedesco conferma la volontà dell'ente di potenziare la propria posizione sui maggiori mercati internazionali, per arrivare ad essere leader nei settori strategici e con maggiore possibilità di crescita. Secondo Andrea Vivi, AD di TÜV Italia, «l'acquisizione è un passo fondamentale nella strategia di mercato del nostro ente che vuole posizionarsi come punto di riferimento tecnico, permettendoci di soddisfare le richieste provenienti dalle aziende di tutti gli ambiti del settore Mobility. Inoltre essa è in sinergia ad altre recenti acquisizioni compiute dal gruppo TÜV SÜD a livello internazionale e conferma la fiducia da parte della nostra casa madre nella possibilità di crescita del TÜV Italia». L'acquisizione dà a TÜV Italia l'opportunità di sviluppare su tutto il territorio nazionale le attività che già il gruppo TÜV SÜD esercita in Europa e in altri continenti nell'ambito dell'after-sales indirizzate ai dealer e alle reti di vendita delle aziende del settore, oltre che alle compagnie di assicurazione, società di leasing e di fleet management.

Mercato

■ 10 milioni di Škoda a Mladá Boleslav

La marca ceca, che appartiene al Gruppo Volkswagen, ha tagliato un traguardo importante: dieci milioni di vetture prodotte nello stabilimento di Mladá Boleslav. La vettura celebrativa è una Fabia Monte Carlo bianca, uscita dalla linea di assemblaggio dell'impianto principale della Casa ceca. La vettura sarà esposta all'interno del rinnovato Museo dell'Automobile dell'azienda.

Questa ricorrenza rappresenta un'altra pietra miliare nella storia della Casa ceca.



Negli ultimi 20 anni, la Škoda è stata in grado di quadruplicare le vendite a livello mondiale. Dal 1991, la gamma è passata da un'unica vettura agli attuali sette modelli e se in passato i mercati di riferimento erano la Repubblica Ceca e l'Europa, oggi la Škoda è un marchio internazionale, presente in oltre 100 Paesi. Nell'ambito della propria strategia di crescita, nei prossimi anni, la Casa ceca completerà la maggior offensiva di modelli della sua storia. Al recente Salone di Francoforte, la Škoda ha presentato la concept Mission L, un'anticipazione della nuova berlina compatta. Poco dopo è stata svelata la 'piccola' Citigo, cugina della Volkswagen Up!

bilanci annuali per l'edizione 2010 dell'Osservatorio Bilanci.

Così come avvenuto tra il 2008 e il 2010, quando gli analisti Dekra avevano previsto correttamente a rischio di default il 13% delle concessionarie per una situazione economico-finanziaria tesa, secondo il nuovo scenario si creerà un buco sul mercato pari a un miliardo di euro, per il venir meno della capacità delle concessionarie di rimborsare i propri debiti, che si rifletterà sul sistema bancario. "Il mercato versa in un immobilismo totale e continua ad avviluparsi su se stesso, perché chi dovrebbe prendere delle decisioni per invertire la situazione non lo fa" – ha dichiarato Claudio Monte, Vice President di Dekra Consulting, che ha continuato – "Tra tutti gli attori chiamati in causa, Governo, Costruttori e Federazioni, ancora nessuno prende concretamente l'iniziativa e trova delle soluzioni. Il mercato va ricondotto a numeri coerenti con i volumi e secondo noi ci si può arrivare senza troppe conseguenze, possibilmente guidando questa uscita di concessionarie dal mercato. È un allarme rosso in un momento in cui la crisi è in pieno sviluppo. L'uscita di questi soggetti dal mercato dei dealer avrà ripercussioni, non soltanto sulle reti di vendita, ma anche su tutti i mercati collegati e quindi anche sul mondo finanziario, già abbastanza in difficoltà in questo momento.

■ Una concessionaria d'auto su cinque rischia di sparire

In occasione di Viva l'Auto, la manifestazione annuale organizzata dall'Uiga (i giornalisti dell'automotive), Dekra Consulting, società di management consulting del Gruppo Dekra Italia, durante un dibattito con gli Stati Generali dell'Auto, ha presentato uno scenario allarmante sul futuro del mercato dell'auto nel nostro Paese: una concessionaria su cinque, quindi il 20% dei concessionari italiani, è destinato a scomparire.

È questo lo scenario che emerge dall'indagine condotta dal Centro Studi di Dekra Consulting su un campione di 1528 concessionari per i quali ha analizzato i

